

SERIE A Tra nerazzurri e viola match pieno di emozioni ed errori Spumeggianti i gigliati con un Batistuta che non perdona, ma i milanesi non s'arrendono e riacciuffano per due volte il risultato mostrando di aver carattere, bene Schillaci

CALCIO

Vorticosamente pari

2 INTER
Zenga 7 Bergomi 5 De Agostini 5 Berti 6 Ferri 6 Battistini 6 Bianchi (29 pt Desideri 5) Shalimov 6 S. Schillaci 6 S. Sammer (34 pt Paganin 6) Sosa 6 (12 Abate 14 Montanari 16 Fontolan)
Allenatore Bagnoli

2 FIORENTINA
Mannini 7 Carnasciali 6 Carobbi 6 Di Mauro 6 Lippi 5 Pioli 6 Effenberg 6 Laudrup 6 Batistuta 7 Orlando (42 pt Verga 6) Baiano 6 S. Belli 13 Iachini 15 Beltramini 16 Faccenda
Allenatore Radice

ARBITRO Pairetto di Nichelino
RETI nel 16' Batistuta 35' Shalimov 39' Batistuta 42' Batistini
NOTE angoli 6 6 Espulso Lippi al 37' Ammoniti Pioli De Agostini Paganin Bergomi Garobbi Bianchi è uscito dal campo al 29' per infortunio Spetta ori 55 000

DARIO CECCARELLI

MILANO Di tutto un po' vorticosamente. Brividi a go a San Siro con gli ultimi 10 minuti al cardiopalma. Il pareggio all'fine sta più stretto alla Fiorentina che in dieci fi di tutto per farsi riacciuffare. Ma anche l'Inter con Sammer e Bianchi al box può accampare le sue giuste e dovrose giustificazioni. Nulla di grave, comunque, pareggiare con una Fiorentina così pimpante non è certo una vergogna. Anzi. L'anno scorso in un risultato analogo si sarebbe afflosciata come una bandiera senza vento. Ora invece riesce a mettere il cuore dove le gambe fanno cilecca. Di sicuro andrà molto più lontano.

Molti cronisti anche l'intero dimenticano. La Fiorentina conferma tutto quello che di buono in sé ha: si è detto su di lei. Ha carattere, una di quelle disposizioni in campo degli ottimi giocatori, un goalador come Batistuta (2 reti) che svolge clinicamente il suo mestiere di killer d'area. Spesso non lo si vede, anzi sembra un corpo estraneo. Quando le ne serve conviene. Batistuta colpi secchi non sbaglia quasi mai. La fa anche questa volta al 35' realizzando l'unico gol provvisorio dopo una lunga latitanza. Il tiro di fuori area lo tirano Di Mauro obbligando Zenga a una respinta approssimativa. Batistuta e le stessime a de possi in il pallone in rete.

Per capire qui cosa bisogna però si rivolge all'indietro il film del match. Il primo fotogramma importante a parte alcune reciproche punizioni (chiude il 28' Carobbi) si scatta duramente con Bianchi che riporta una brutta

contusione al viso. Dolorante Bianchi viene sostituito da Desideri. Qualche minuto più tardi di nuovo avvicendamento. È Sammer che chiede il cambio respirabile, forse non ha digerito. Comunque sia Bagnoli deve intervenire nuovamente sostituendolo con Paganin che va occupare la corsa destra quella di Bianchi. Desideri invece si colloca nella stessa posizione di Sammer.

Insomma un brutta partita per l'Inter. Il proseguimento è ancora meno incoraggiante. La Fiorentina infatti si muove con grande rapidità e disinvoltura. A centrocampo Laudrup, Effenberg e Orlando frastornano la linea mediana di Bagnoli. Berti impugna ma ha le idee confuse. Dovrebbe spingere far di supporto a Shalimov in spesso deve correre qua e là a metter pezzi dove i gigliati lo forbiti del centrocampo viola. Anche Orlando è difficile da inquadrare. Si muove in modo in quei gran dribbling si perde anche una testa pesante come Shalimov. Laudrup quando parte in dribbling è un piacere guardarlo. La copia del fratello te sta sotto controllo stretto velocità. Nella seconda rete della Fiorentina la tutto da solo la sciando Batistuta la comoda incombenza di tirare. A volte, però, Laudrup è la copia del fratello anche nei vizi. Sul 2 a 1 un minuto prima del pareggio di Batistuta ha l'opportunità di chiudere il conto. Invece ha le mani dietro le orecchie e si volta a guardare il pallone in rete. Ma torniamo a bomba al primo tempo. Al 42' l'Inter po-

MICROFILM
35' Gran tiro di Baiano respinto da Zenga
42' Occasione sprecata dall'Inter. Battistini a Schillaci che smarcia Sosa da ottima posizione tira sopra la traversa
47' Punizione da Effenberg Zenga respinge in angolo
51' La Fiorentina passa in vantaggio. Di Mauro tira di fuori area. Zenga respinge e Batistuta insacca
55' Fallo (da rigore?) di Bergomi su Baiano
79' Pairetto annulla un gol a Baiano
80' L'Inter pareggia con un secco tiro di Shalimov
85' Laudrup va via di solo e smarcia Batistuta che con un diagonale supera Zenga
87' Inter pareggia con un colpo di testa di Battistini

IL FISCHIETTO



Pairetto 6 Qualche decisione dubbia che però non modifica sostanzialmente il corso della partita. Coperto non vede un fallo di Bergomi ai danni di Baiano nell'area dell'Inter. Anche su Schillaci nel secondo tempo ci potrebbe essere un rigore per un atterramento di Pioli in area. A parte questi due episodi difficili peraltro da valutare. Pairetto non ha mai perso il controllo del match.



Shalimov e Berti si abbracciano dopo il primo gol nerazzurro sotto la prima rete del viola Batistuta in basso la punizione di Osio con cui il Parma è passato in vantaggio



rebbe far pendere la bilancia a suo favore. Schillaci attivissimo a scodellare un ottimo pallone per Ruben Sosa. Il rigore è solo ma incredibile mente spedisce il pallone sopra la traversa. Forse avrebbe dovuto colpire di destro ma col piede pare che lo utilizzi solo per alzarsi alla mattina.

Nella ripresa l'Inter non riesce a far breccia. Ci prova Batistini dando man forte ai bastardi dell'attacco con un colpo di testa che Mannini respinge chissà come. Ma ecco gli ultimi 10 minuti quelli in cui succede di tutto. Prima Pairetto annulla un gol di Baiano per fuorigioco poi pareggia con il

forte tiro di Shalimov dal limite dell'area (81'). Un minuto dopo viene espulso Lippi per un brutto fallo. L'Inter si ributta in attacco vorrebbe vincere ma ingenuamente si fa har har lasciarlo dei corridoi larghi come autostrade a Laudrup. Sul 2 a 1 con la forza della disperazione. Battistini

MICROFONI APERTI

Pellegrini: «Quando si vede uno spettacolo del genere si deve essere contenti al di là del risultato. È stata una bellissima partita emozionante. Mi è veramente piaciuta la compattezza e la grinta che dimostrano l'Inter»
Radice: «Qualcosa da recriminare in fondo noi ce l'abbiamo. Mi pare che in questo finale convulso abbiamo fatto tutto noi senza togliere nulla agli avversari. Shalimov ha pareggiato siamo ritornati in vantaggio e non l'abbiamo saputo mantenere. Avevo messo in campo Verga al posto di Orlando perché è forte di testa e in difesa avrebbe potuto dare il suo contributo. Non è bastato. Comunque eravamo venuti a San Siro per fare una buona partita e ci siamo riusciti. Siamo sulla strada giusta. In questa squadra ho cominciato a credere. In dalle prime amichevoli adesso è chiaro a tutti che ci sono ancora ampi margini di miglioramento»
Battistuta: «Abbiamo giocato alla pari con l'Inter. Questo è importante, più importante dei miei due gol di cui sono felice»
Battistini: «Quando perdi per 2 a 1 in casa è ovvio che cerchi di fare tutto quello che puoi per riacquistare il risultato. Ovvio che anch'io sia andato là davanti e sono riuscito a segnare. Non mi era mai capitato contro i miei ex compagni di squadra»
Bagnoli: «I nostri difetti sono ancora tanti. Non sappiamo di stribucchi in campo come dovremmo. Non sappiamo andare a chiudere i centrocampisti avversari. Ma almeno oggi sull'altro piatto della bilancia ci sono da mettere i meriti della vittoria, la grossa prova di carattere che l'intera squadra ha saputo offrire»
Luca Carlucci

PUBBLICO & STADIO

Spettatori 56.458 abbonati 27.230 paganti 29.228 incasso lire 994.460.000 quota abbonamenti lire 808.168.530 incasso totale lire 1.802.628.530. Prezzi: 200mila tribuna rossa 25mila terzo anello dai bagarini 250 e 30mila. Aumentano i tifosi nerazzurri ma c'è anche da registrare una forte presenza di viola. Sono 5.600 a occupare quasi completamente il terzo anello della curva sud. Da segnalare in curva nord un lenzuolo bianco frutto dei mercoledì di nazionale «Bianchi Dio». Ma il povero Alessandro con un brutto colpo all'occhio se ne esce al 28'. L'amore degli ultrà nerazzurri si riversa su Zenga. È all'inizio della ripresa spunta fuori uno striscione tutto per lui. Oggi numero 1 domani sposo Auguri Walter e Roberta». Oggi il delirio si spazia e loro oltre al lenzuolo di auguri gli cantano anche la marcia nazionale. Poi non ci sarà più il tempo per i complimenti. La partita si accende e tutti si scatenano contro l'arbitro Pairetto. Vivono gli ultimi dieci minuti in uno stato di esaltazione. Tutto tranquillo a parte la pioggia di oggetti che cade sul secondo anello della curva sud. Gli ultras viola non gradiscono il pareggio.
Luca Carlucci

Il portiere del Brescia «bucato» dopo 295 minuti di imbattibilità: il Parma torna prima delle provinciali In evidenza il «solito» Asprilla, l'infortunio a Di Chiara rilancia Cuoghi, che non vuole andare in pensione

E anche Landucci s'arrende al gol

2 PARMA
Ballotta 7 Matrecano 5 Di Chiara sv (8 pt Cuoghi 7) Minotti 6 S. Apolloni 5 S. Grun 7 Melli 5 Zoratto 6 Osio 7 (25 pt Berti 8) Pin 6 S. Asprilla 6 (12 Ferrarini 13 Donati 15 Pulga)
Allenatore Scala

0 BRESCIA
Landucci 5 S. Paganin 6 M. Rossi 5 (38 pt Scheinardi 5) De Paola 6 Brunetti 6 (1 st Negro 5) Bonomelli 5 Sabau 5 Domini 6 S. Raduciu 5 Hagi 5 Giunla 5 (12 Vettore 14 Marangon 16 Saurini)
In panchina Moro

ARBITRO Rosica di Roma 5
RETI 24' Osio 40' Cuoghi
NOTE Angoli 3 3 Terreno in buone condizioni giornata con cielo coperto. Spettatori 23.300 Espulsi Bonomelli e Zoratto per doppia ammonizione ammoniti Osio Domini Paganin e Rossi

FRANCESCO DRADI

PARMA Il gialloblù non scendeva dall'allenamento. Si gioca in casa (d'è vittoria) si gioca in vantaggio (d'è sconfitta). La regola è stata osservata. Nulla ha potuto il Brescia che ha dovuto resistere. In scettro di regina delle provinciali agli esultanti il Parma ha dimostrato di saper conservare il proprio spirito offensivo. In questi minuti forse si schiarisce in maniera alquanto insolita. Assente il ben noto infortunato in allenamento nucleare di corso di cinque minuti anche il vice

MICROFONI APERTI
18' Domini spara dal limite. Ballotta vola a respingere all'incrocio 25' Osio infila nel sette una punizione da ventinove metri 10
41' Asprilla ruba palla alla difese ottomane. La mette in mezzo. Grun prolunga sulla sinistra per Cuoghi che quasi sul fondo tira nel angolo destro 20
63' Asprilla per Melli libe

ro al centro conclusione fuori
77' Rasotira di Hagi. Ballotta para in due tempi
41' Melli. Berti. Asprilla che scamina Negro e Landucci al suo tiro è salvato da Di Paola sulla linea



contro i giocatori bresciani non hanno reso onore all'onore della loro terra presentandosi con le doppiette decisamente vuote. Due sifilini in porta nell'arco dei 90' e per di più da fuori area a testimonianza che Raduciu e Gaunta sono due punte di compleanno non certo dei cannonieri. Così il Brescia da un rigore positivo si ritrova con un rigore negativo. Landucci che ha speso il volo nel grande cilecca proprio da Parma quando il goal è vuoto in serie. Ci ha illeso. Sacchi ha difeso l'ultimo

citura e di suggerimenti spesso oscuri ma rivelatosi tra le mani vincenti di questo strano Parma. L'altro croc come in sulla dal lato destro di un rigore è Stefano Cuoghi. Mandato in pensione senza tanti complimenti quest'estate. Ma il decret del governo Amato che ha voluto i pensionanti per chi non ha raggiunto la soglia ultima dell'età lavorativa ha obbligato il Nove a ripresentarsi in panchina. E di qui il tecnico di cilecca complice l'infortunio di Chiara il passò è stato bravo

Cuoghi a 33 anni ha dimostrato di poter reggere ancora benissimo il ritmo della serie A e ha dato un contributo determinante al Parma visto che un appoggio di grinta e determinazione al limite della provocazione fissa all'avversario per certi interventi più sulle gambe che sul pallone. I ragazzi di Scala trascinati da questo leone (di oroscopo e di fatto) hanno così tenuto botta per tutto l'incontro non concedendo il bene che mamma speranza il Brescia di poter recuperare. Soprattutto anche il

belga Grun che grazie alla zozza e alle punte spuntate in maglia biancoblu ha avuto modo di proporsi in parecchie azioni faticanti oltre che a distinguersi per la limpidezza dell'appoggio e degli interventi in recupero. Altro personaggio da mettere sugli allari è Marco Ballotta il vice Taffarel. Mai la norma che impone di schierare solo tre stranieri confermando gli altri in tribuna è stata così benedetta. Scala ha colto due punizioni con una lava. Avendo Melli reduce da un infortunio con il pretesto che forse non

ce l'avrebbe fatta ha spedito l'affare in tribuna tenendo accanto a sé l'argentino Berti senz'altro più bravo di Berti. In questo modo ha risolto il gruppo del portiere poiché il brasiliano aveva lasciato molti dubbi dopo le prestazioni di Bergamo e Tonno. Non potendo inserire Taffarel nei sedici, Scala è stato sollevato dal dover giustificare l'impiego di Ballotta tra i pali. Il portiere di Crespelliano è stato impegnato seriamente solo in un'occasione sul tiro di Domini ma anche negli altri fraganti ha dimostrato una sicurezza irrepreensibile.